

"Un girotondo tra Oceano Atlantico e Mar Mediterraneo"

Diario di bordo: estate 2016

MEZZO: Adria Coral 670 SK 2006 denominato "Adriano"

EQUIPAGGIO: mamma Federica (scrittrice, domatrice di bimbi, aiutante alla guida), papà Giovanni (autista, addetto a strade, itinerari, gestione degli imprevisti)

Matilde (9 anni), Bianca (6 anni), Nicolò (4 anni)



14 agosto 2016 - Poirino-Jouveanceux - Km 105

Partenza nel pomeriggio da Poirino (TO) preparazione del camper e primo pernottamento a Jouveanceux, frazione di Sauze d'Oulx, sul piazzale a lato della strada (per recuperare i bimbi che sono rimasti in montagna con i nonni). Ci sono altri due camper che si sono accaparrati i posti migliori, per cui noi dormiamo in discreta pendenza, ma il luogo è abbastanza silenzioso.

15 agosto 2016 - Jouveanceux-Embrun-Puy De Dome - Km 402

Partiamo verso le 10 in direzione Briançon e verso le 13 raggiungiamo Embrun. Rusciamo a parcheggiare vicino alla

spiaggia municipale, proprio di fronte all'aria sosta camper, il cui ingresso è però a pagamento. Dopo un bel bagno nel lago ed un frugale pasto in spiaggia, ripartiamo e maciniamo un bel po' di Km.



Prendiamo l'autostrada dopo Gap e iniziamo a spendere molti soldi come pedaggio, perché siamo classificati (e vale purtroppo per tutte le autoroute francesi) come veicoli commerciali. Ceniamo in autostrada, mettiamo (faticosamente) a letto

i bambini, che sono ipereccitati, e solo verso l'una di notte approdiamo nel paesino di Châteaugay, nelle vicinanze del Puy de Dome, attirati da un'area sosta con corrente (il frigo funziona male e non si raffredda bene) che si rivela una fregatura: 2 euro per CS e soli 55 minuti di corrente. Non utilizziamo nulla e dormiamo nel piazzale non illuminato ed in piena notte veniamo pure svegliati da alcuni ragazzi che schiamazzano.

16 agosto 2016 - Puy De Dome- Beaulieu Sur Dordogne - Km 181

Dopo la sveglia e la colazione, facciamo un giretto del paesino che offre poco, ma ha un bel parco giochi



per la felicità dei bambini. Dopo un rifornimento di carburante, ci dirigiamo alla cremagliera che porta in cima al vulcano ormai spento. Ci sono moltissimi turisti, ma l'organizzazione è molto valida per cui la massa di gente si incanala con facilità e nel giro di poco siamo sul trenino che in circa 20 minuti ci porta sulla cima al costo di 13 euro per gli adulti ed 8 per i bambini (in alternativa si potrebbe salire a piedi, in due ore circa, ma noi non ce la sentiamo per il caldo e per il poco tempo a disposizione). Il paesaggio è veramente bello e rilassante. Tanti parapendii multicolori attraversano il cielo ed incantano con le loro dolci piroette. Fanno proprio venire voglia di lanciarsi, non fosse che un nuvolone carico di pioggia ci sovrasta. Per fortuna dopo poche gocce decide di risparmiarci ed il cielo si apre in mille nuvole multiformi, che si prestano al gioco "Tu che forma vedi?". Il tempo scorre lento, pranziamo e bighelloniamo nei prati, poi verso



le 14 riprendiamo il trenino e torniamo al camper.

Ci attende uno spostamento attraverso le vaste campagne francesi, tra fattorie, pascoli e case dal tetto spiovente in pietra, simile a quelle bretoni. Toccata e fuga nella cittadina di Ussel per merenda, e poi dritti e filati verso le cittadine del Perigord, che tanto ci hanno affascinato nelle altre cronache di viaggio.



Decidiamo di sostare a Beaulieu sur Dordogne. Il paesino sorge su un'ansa del fiume omonimo ed è molto caratteristico. Ci attende una bella area di sosta con pernottamento consentito per una sola notte al costo di 5.50 euro (subito dopo il centro paese, sulla sinistra vedrete le indicazioni). L'area è molto tranquilla, vicino agli impianti sportivi e a due passi dal paese.

17 agosto 2016 - Beaulieu Sur Dordogne- Padirac-Rocamadour - Km 42

Ci svegliamo sotto un cielo plumbeo, che minaccia pioggia da un momento all'altro. Scarichiamo le biciclette ed andiamo a visitare il paesino che dista circa 500 metri dall'area di sosta. Attraversiamo il ponte pedonale e dall'altra riva della Dordogna possiamo ammirare la bellezza del borgo antico (mentre i bimbi si sfogano in un parco giochi). Merita una visita la Chapelle des Pénitents con un ampio coro ligneo. Dopo pochi acquisti, rientriamo al



camper per pranzare e poi si riparte dopo un CS al costo di 2 euro (solo 20 minuti scarsi di acqua, appena il tempo di riempire i due serbatoi).

Il tempo volge al bello e ci dirigiamo alla *gouffre* (grotta) de Padirac. Troviamo molta calca ed il tempo d' attesa è di due ore (*consiglio di effettuare la prenotazione tramite internet in modo da evitare lo stazionamento sul posto*). Fortunatamente l'area intorno alle grotte è ben attrezzata, con un ampio parco giochi per bambini e bar/ristoranti. Alle 18.30 inizia la nostra visita (il costo per 2 adulti e 3 bambini è di 33 euro) che si rivelerà spettacolare, un vero viaggio al centro della terra con un tratto di percorso in barca attraverso il fiume sotterraneo. Per i bambini rimarrà un ricordo indelebile.



Possiamo ammirare la Grande Domme, una stalattite di 62 metri di altezza ed anche una fantastica piscina sotterranea. Con un percorso circolare torniamo al fiume che abbiamo attraversato per ripercorrerlo. Dopo aver evitato le carissime foto scattate sulla barca, torniamo in superficie. Usciamo dalle grotte che è molto tardi per cui ceniamo al parcheggio in cui la permanenza per i camper è consentita solo in orario diurno, non è possibile pernottare. Ci spostiamo quindi a Rocamadour dove arriviamo alle 22 circa. La cittadina è incantevole, illuminata tra le rocce a picco. Con manovre un po' difficili (anche perché è buio e c'è traffico) riusciamo a trovare il parcheggio per i camper, proprio sotto la rocca, non a pagamento. La vista è meravigliosa, peccato per il caldo soffocante che ci fa

dormire ben poco la notte.

18 agosto 2016 - Rocamadour- La Roque Gageac- Tremolat - Km 95



Sveglia di buon mattino e colazione nel parcheggio. Si parte per la risalita della città in verticale, motivo per cui decidiamo di prendere l'ascensore. Scelta sbagliata perché per 6.30 Euro ci troviamo pochi metri più su. Visitiamo il complesso religioso che offre davvero degli

scorci meravigliosi. Ci sono tantissimi ex voto scolpiti nella pietra, ma nel complesso l'impressione è che sia un luogo troppo turistico e pertanto con poca spiritualità. Riusciamo a lasciare la città prima che si inondi di turisti, che vengono scaricati di continuo da macchine e pullman. Ci dirigiamo così verso la nostra seconda meta: la Roque-Gageac. Attraversare i paesini del Perigord è davvero una bella esperienza: ogni tanto ne incrociamo uno con le belle case in pietra attorniate da campagne e pascoli.



Si ha l'impressione che il tempo si sia fermato. Arriviamo prima a Domme, il cui accesso alla città alta è interdetto ai camper, per cui "saltiamo" e arriviamo alla vicina Roque Gageac. Da subito il colpo d'occhio è emozionante. Tante casette arroccate lungo un'ansa della Dordogna, solcata da variopinte canoe e da velieri.

I turisti sono tantissimi, ognuno intento nella sua attività preferita, ma non si ha l'impressione di un sovraffollamento. Dopo aver stazionato nel comodo parcheggio vicino al paese (consentita sosta

notturna) e mangiato, iniziamo il giretto nel borgo, che conta 143 anime, ed è molto piacevole, se si lascia la strada centrale trafficata.



I bambini sono però stanchi di visitare e decidiamo così di far loro un piccolo regalo: individuamo un campeggio con piscina a Tremolat e così concludiamo la giornata con un rilassante tuffo. Pernottamento presso base nautica di Tremolat: 33 euro, piazzole molto spaziose sul fiume, con elettricità e servizi inclusi.

19 agosto 2016 - Tremolat- Le Grand Crohot - Km198



Partenza con tutta calma verso le ore 11 dopo una nottata molto fresca che ci fa tirar fuori i sacchi a pelo. Viaggiamo per due ore e ci fermiamo per pranzare al McDonald's scroccando così un po' di wi-fi per le telefonate ai nonni. Abbiniamo una grossa spesa al Carrefour per poter essere autosufficienti un paio di giorni in mezzo alla natura selvaggia (si fa per dire) sull'oceano. Il tutto ci prende tre ore abbondanti per cui ci rimettiamo in marcia verso le

16 e raggiungiamo il campeggio Bremontier (già scelto da casa, spesa giornaliera di circa 30 euro) alle ore 18. La zona è quella a nord di Lège - Cap Ferret, in prossimità della spiaggia Le Grand Crohot. Il campeggio è immerso nella pineta e ci viene assegnata una piazzola molto vicina ai bagni (con i pro e contro del caso: comodità ma anche andirivieni continuo e odori non proprio piacevoli in alcune ore della giornata). Riusciamo ancora a farci un giretto con le bici fino all'oceano (circa 800 metri) ed è meraviglioso. Stanno arrivando molte nuvole ma lo spettacolo del tramonto è stupendo. L'acqua si increspa a riva in feroci onde che mangiano sempre più spiaggia. L'oceano rimarrà l'incontro più bello ed imponente dell'intero viaggio. Andiamo a letto soddisfatti e ci vorrà un po' prima di capire che il sottofondo inquietante che sentiamo è il suono dell'oceano che rumoreggia a 1 km di distanza!



20 agosto 2016 - Oceano - Km 0

Ci svegliamo sotto la pioggia battente che ha già allagato il telo della veranda e le annesse scarpe lasciate incautamente fuori. Rimaniamo in camper approfittando per pulire un po' (mamma), fare i compiti e disegnare (bimbi), fare ricerche sul telefonino (papà). Dopo pranzo inizia ad affacciarsi un pallido sole così ci dirigiamo in spiaggia. Fa freschino, ma questo non impedisce ai bimbi di bagnarsi. Le onde sono altissime ed è uno spettacolo vedere l'oceano così scatenato. Per fortuna ci sono indomiti bagnini che assistono i bagnanti direttamente in acqua, stante la pericolosità del mare. Dopo un paio d'ore molto avventurose, torniamo stravolti al camper per un bel sonno ristoratore, ma solo dopo esserci mangiati un buon pollo arrosto nel bar davanti al campeggio.



21 Agosto 2016 - Le Grand Crohot- Cap Ferret – Km 50 (bici e camper)

La meta di oggi è Cap Ferret, la famosa spiaggia dalle dune bianche, sognata da lontano, vista nei film. Vogliamo raggiungerla in bici attraverso le belle piste ciclabili in mezzo alle pinete (*solo dopo ci accorgeremo che l'avventura non è alla portata dei bimbi, con i suoi 25 km di distanza*). Ci mettiamo in marcia verso le 10.30 e i primi km procedono veloci con leggerissimi sali-scendi, tante persone come noi e famiglie che trainano carretti con bimbi molto piccoli, spesso dormienti. Dopo una decina di km



siamo al campeggio Truc Vert, ma Bianca (la media) inizia ad accusare stanchezza e fa un gran caldo. Decidiamo di fare una sosta al paesino di Herbe, sul bacino di Arcachon: a causa della bassa marea, il mare non è esattamente invitante, visto che si presenta come una pozza di acqua stagnante da cui affiorano gli allevamenti di ostriche. I bimbi sono delusi, non possono fare il tanto sospirato bagno. Dopo un frugale pranzetto Giovanni decide di andare a recuperare il

camper, così da raggiungere Cap Ferret. Verso le 15.30 è di ritorno, carichiamo le bici e si va... Riusciamo a raggiungere la punta trovando parcheggio lungo la strada. Il panorama è formidabile. La famosa Duna du Pylat si staglia davanti a noi... e poi solo onde fino all'orizzonte, l'oceano blu e spumeggiante e la quiete della sabbia dorata. Cerchiamo la spiaggia più vicina attraversando le consuete passerelle di legno. Il sole è cocente e percorriamo almeno un km. Le distanze qui sono enormi, altro che le spiagge del Mediterraneo... ma quando valichiamo la duna, dopo cadute e rotolamenti sulla sabbia, nuovamente il paesaggio ci ripaga. Si gioca con i cavalloni e poi si esplora un altro pezzo di spiaggia, con le fortificazioni in cemento armato della prima guerra mondiale che affiorano dalla sabbia. La marea intanto avanza inesorabile e ci troviamo a percorrere una lingua di terra accanto ad una parete di sabbia sempre più stretta, che quasi la facciamo di corsa... La chicca finale è scalare la parete di una duna di 20 metri circa e poi correre giù in picchiata. I bambini sono al settimo cielo e gli adulti ritornano bambini. Torniamo al camper piuttosto distrutti e si è fatto anche tardi. Una breve capatina al supermarket e poi subito al campeggio per le docce e la cena.



22 agosto 2016 - Oceano - Km 0

Oggi decidiamo di dedicare la giornata interamente all'oceano e siamo fortunati. Fa molto bello e il mare si è calmato. Con la bassa marea, si è formata una piscinotta naturale dove i bimbi possono



sguazzare. C'è parecchia gente, ma ben distribuita e la spiaggia è davvero immensa. Nel pomeriggio la marea riprende a salire con onde sempre più alte e di nuovo tanti sono in acqua a giocare con l'oceano. Ho capito che ha un carattere docile al mattino e brioso, anche un po' arrabbiato, al pomeriggio. Arrivano le ombre lunghe della sera e noi stiamo lì a

godercele sgranocchiando panini. L'oceano ormai ci ha stregato.

23 agosto 2016 - Le Grand Crohot- Dune Du Pylat- Garganvillar - Km 302

Lasciamo alle 8.30 il campeggio Bremon-tier per raggiungere la famosa Duna du Pylat, che abbiamo già ammirato da lontano a Cap Ferret. Ci arriviamo dopo circa un'ora. Il parcheggio è a pagamento (camper: 8 euro/ auto: 4 euro). Sono già quasi le undici tra una cosa e l'altra ed il sole picchia davvero forte, la sabbia è incandescente. Così ci troviamo con i bimbi svogliati e lamentosi che si godono ben poco la faticosa salita della duna (volendo c'è una scala da percorrere che facilita la salita). Tuttavia lo spettacolo è



superbo, come lo immaginavo. Sabbia luccicante tutt'intorno, come in un deserto, ma che degrada da un lato nell'oceano e dall'altro nella fitta macchia mediterranea. Immancabile la corsa giù dalla duna, divertente per grandi e piccini. Ci spostiamo al centro commerciale in cerca di refrigerio e per stuzzicare qualcosa. Facciamo rifornimento viveri. Quindi, sotto il sole implacabile delle 15, partiamo



per avvicinarci alla meta successiva, Carcassonne, ma contando di fermarci sulla strada. Siamo costretti a fare l'autostrada per accorciare i tempi, ma è un salasso (30 euro), così come il rifornimento di carburante in autostrada. A volte non hai scelta... Alle 18 riusciamo a raggiungere un grazioso campeggio con piscina, poco fuori dall'autostrada, a Garganvillar, prima di Tolosa. La spesa per la notte è di soli 23 euro con attacco alla luce, utilizzo della bella piscina e dei gonfiabili per i bambini. Un vero idillio dopo il lungo e caldo viaggio.

Con il senno di poi: la visita alla Duna du Pylat, veramente meravigliosa, è preferibile prevederla nel tardo pomeriggio con la possibilità di aspettare in alto l'imbrunire e magari portarsi un pranzo al sacco. Noi nelle ore centrali della giornata, sotto il sole cocente, non ce la siamo goduta abbastanza...

Se si vuole evitare il parcheggio a pagamento, è fattibile. Si può parcheggiare gratuitamente lungo la strada e raggiungere l'ingresso in bici o a piedi, come abbiamo visto fare da altri amici camperisti.

26 agosto 2016 - Garganville-Carcassonne - Km 170

Dopo un altro bel bagno in piscina e tanti scivoli d'acqua, pranziamo e lasciamo il campeggio alle 14 circa. Optiamo per la strada statale, dopo la spesa del giorno prima. Lungo il percorso, il vento si fa intenso, segnalandoci di essere arrivati nel territorio delle Rhone Alpes con i suoi mulini a vento.

Verso le 18 arriviamo alle porte di Carcassonne e ci sistemiamo nell'ampia area sosta (12 euro solo per lo stazionamento). Si paga all'ingresso con carta di credito. Il vento è forte, per cui non apriamo la veranda ed iniziamo ad informarci su come raggiungere la città che dista almeno 1 km. C'è una strada pedonale che porta alla città in mezz'oretta ma con i bimbi i tempi si dilaterrebbero e abbiamo solo tre ore prima dell'imbrunire. Decidiamo di scaricare le bici e partiamo alla volta della città. Il sentiero è sterrato ma percorribile con le bici. Con un po' di cautela, vista la prossimità del fiume e le radici che emergono dal terreno, percorriamo la strada e verso le 19 siamo al parcheggio vicino alla mura, dove parcheggiamo le bici. La città è molto bella, con i suoi torrioni imponenti, proprio come l'avevamo vista illustrata nel celebre gioco omonimo, da noi tanto amato. Bellissima la storia del suo nome (se volete leggerla, la trovate qui <http://www.informagiovani-italia.com/Carcassonne.htm>). Purtroppo è stata invasa dall'aspetto commerciale per cui si susseguono i negozietti, i ristoranti e si fatica a camminare



per il numero dei visitatori. Ammiriamo il tramonto dalle mura della città e poi dobbiamo rincasare viste le ombre della sera che si avvicinano. Arriviamo al camper dopo le 21 e ceniamo al buio per addormentarci accompagnati dai fischi del vento.

25 agosto 2016 - Carcassonne- Cap d'Agde - Km 118

Dopo colazione, partiamo alla volta di Cap d'Agde dove ci attendono i nostri amici al campeggio "Le Tamarissiere". Il viaggio sulla statale è scorrevole, tranne quando siamo nelle vicinanze della città di Beziers. Da lì in poi, più di mezz'ora di coda, per cui riusciamo ad arrivare al campeggio dopo l'una (*il campeggio è molto carino, ci siamo già stati l'anno scorso in bungalow, ma il prezzo per il camper ci lascia di stucco: 102 euro per due notti!!*). Dopo un lungo e lento pranzo con gli amici e molte chiacchiere, arriviamo in spiaggia verso le 18 con l'intenzione di fermarci lì anche per cena. C'è molta gente nonostante l'ora ed è come la ricordavamo: una bella spiaggia di sabbia fine con un mare molto placido e cristallino. I bimbi sguazzano un bel po', poi cacciano i granchi negli scogli; ci troviamo a fare la doccia che è quasi buio. Mangiamo un pasto piuttosto frugale, ma lo scenario del tramonto sul mare è meraviglioso.



26 agosto 2016 - Campeggio Le Tamarissiere - Km 0

La giornata è dedicata esclusivamente al mare ed al campeggio. Al mattino i papà vanno a fare una bella spesa di pesce per grigliarlo alla sera mentre le mamme vanno al parco giochi con i bambini. Dopo un pranzo insieme, ci rechiamo in spiaggia e al mare, rientrando presto per avviare i preparativi della cena, che si rivela una vera prelibatezza: tranci di tonno, gamberoni, orata e salmone. I bambini sono tranquilli a guardare la tv francese e riusciamo a chiacchierare fino a tarda ora con i nostri amici.

27 agosto 2016 - Cap d'Agde- Aigues Mortes - Km 87

Al mattino, mentre i bimbi vanno a comprare le cartoline, prepariamo il camper per la partenza e verso le 11 lasciamo il campeggio per raggiungere Cap d'Agde, alla volta de La Conque, la spiaggia vulcanica di sabbia nera. Intorno alla spiaggia i camper proprio non li vogliono, ogni parcheggio ha le sbarre con la limitazione di altezza. Riusciamo a sistemarci malamente in zona, nel parcheggio del museo oceanografico (che sarebbe riservato ai visitatori). Pranziamo nei giardinetti a ridosso del mare, un'ampia area verde. Poi scendiamo in spiaggia, attraverso la ripida scala nella roccia. Il colpo d'occhio è magnifico, con le rocce nere e striate che sovrastano la caletta, le falesie tutt'intorno. Dato il grande caldo, ci sistemiamo all'ombra della roccia. Purtroppo il mare non è molto pulito e non è quindi piacevole stare a riva; inoltre scende subito in profondità e sul fondale roccioso fanno capolino i ricci. Insomma, bisogna fare attenzione.



Il nostro amico si dedica allo snorkeling e riesce anche a catturare un polipetto, che diventa l'attrazione della spiaggia. Verso le 18 decidiamo di andarci a fare una doccia (disponibile alla spiaggia pubblica del porto) e poi ci dirigiamo all'Ile de Loisir, come promesso ai bambini. La zona del Luna Park è inavvicinabile per i camper, ci sono strategicamente sbarre ovunque.

Molto scoraggiati ci allontaniamo e l'unico parcheggio disponibile è quello del Golf Club, a circa 2 km di distanza, per cui il nostro amico deve fare due giri con la macchina per portarci tutti a destinazione. La serata passa tra giostre ed altre attrazioni. Verso le 22.30 salutiamo gli amici e partiamo per avvicinarci alla Costa Azzurra. Verso le 00.30 siamo vicini ad Aigues Mortes e decidiamo di fermarci perché è una città che avevamo già visitato con soddisfazione in passato; è possibile parcheggiare davanti alle mura della città (euro 14.50, ultimo parcheggio riservato ai camper). Siamo circondati da moltissimi camper e la notte scorre tranquilla.



28 agosto 2016 - Aigues Mortes-La Couronne - Carro - Km 137

Questa mattina ci attende una bella sorpresa. Le vie della città sono animate da una bella rievocazione storica in occasione della festa di St. Louis, patrono della città. Senza saperlo, abbiamo azzeccato il



giorno giusto. Ci divertiamo tanto a vedere la sfilata con costumi bellissimi, ambientazioni, balli e canti medievali. Davvero bravissimi i figuranti e ben organizzato. Pranziamo sul camper e al pomeriggio ci inoltriamo nella Camargue, abbandonando il progetto di arrivare a Roussillon per i sentieri di oca. Li faremo un'altra volta, il bello del camper è lasciarsi guidare dall'istinto e cambiare itinerario all'ultimo.

Nel nostro caso siamo attirati dalla Camargue e soprattutto abbiamo nostalgia di un posto visitato quando avevamo la primogenita piccola, ovvero la spiaggia di La Couronne. Giriamo un bel po' nelle strade della Camargue, che in questa stagione appare piuttosto brulla e senza fenicotteri. Ci allontaniamo e ci stanchiamo, ma ad un certo punto ci troviamo nuovamente nel posto giusto... troviamo segnalato le *Bac du Bacarin*, un attraversamento del fiume con un'imbarcazione (consentita ai veicoli pesanti) che permette di risparmiare circa 50 km al costo di 5 euro. Arriviamo alla spiaggia della Couronne a pomeriggio inoltrato. Purtroppo il parcheggio antistante la spiaggia è proibito ai camper e quindi dobbiamo abbandonare il nostro "Adriano" sulla strada, con qualche apprensione perché vediamo una macchina con il finestrino spaccato.

La spiaggia è ancora molto affollata. L'acqua del mare è calda ma piuttosto torbida. Ci rilassiamo un po' in mare e poi, dopo una doccia, torniamo al camper che per fortuna è intatto. Ci spostiamo nel vicino paesino di Carro, anche questo già visitato anni prima. È come lo ricordavamo: un tranquillo paese di pescatori, dove nella piazza del paese si gioca tutte le sere alla *petanque*. L'area sosta è bellissima, sul mare, con sbarra all'ingresso. Il prezzo per le 24 ore è di 10 euro. Naturalmente i posti vista mare sono occupati, ma ci accontentiamo di vederlo da più distante e sentirne lo sciabordio per tutta la notte....



29 agosto 2016 - Carro-Ramatuelle - Km 174

Si parte alla volta della nostra ultima tappa, in Costa Azzurra, ma solo dopo un giretto al pittoresco mercato del pesce della piazza di Carro, che ricordavamo con entusiasmo. Decidiamo di fare statale

sempre per questione di pedaggi e devo dire che ci godiamo il paesaggio. Attraversiamo la città di Marsiglia, che già ci aveva affascinato anni addietro. In effetti la città è bella, ma che caos, soprattutto quando si ha un mezzo così grosso e si transita nel centro storico.



Mangiamo un boccone in un'area sosta sulla strada.

Verso le 15.30 approdiamo a destinazione: abbiamo appuntamento con amici che soggiornano (ormai da due settimane) in tenda nel campeggio "La Rouillere" di Ramatuelle, con una spesa giornaliera di circa 34 euro.



All'accettazione ci viene assegnata una piazzola limitrofa all'ingresso, anche perché tutto il campeggio è un sali scendi tra gli ulivi e la vegetazione, davvero impraticabile con il camper. Il posto è gradevole ed andiamo a fare un tuffo nella piscina, molto carina. Poi ci organizziamo per la cena a base di pesce con gli amici e la serata passa molto piacevolmente nel campeggio.

30 agosto 2016 - Ramatuelle- Cogolin - Km 24

Oggi, come previsto, è arrivata la tanto odiosa (soprattutto in vacanza) pioggia. Diluvia proprio e quindi le attività all'aperto sono impossibili. I bambini giocano un po' al tablet, guardano film e fanno un po' di compiti, mentre noi chiacchieriamo. Riusciamo a mettere insieme un pranzo e arriviamo al record di mangiare in 9 sul camper... è possibile!

Nel pomeriggio, visto che continua il maltempo, andiamo a fare spesa in un grande centro commerciale dove, ovviamente, c'è il mondo! Poi, avendo smesso un po' di piovere, raggiungiamo il paesino di Cogolin e giriamo un po' per le sue viuzze. Rientriamo per una frugale cena e per andare a dormire, speranzosi nel sole per il giorno successivo.

31 agosto 2016 - Ramatuelle- Cap Taillat- Breil Sur Roya - Km 180



Le nostre preghiere sono state esaudite: ci svegliamo con un bel sole! Prepariamo il necessario per pranzare fuori, in spiaggia. I nostri amici conoscono ormai bene la zona e ci porteranno a scoprire delle belle calette.

Andiamo a visitare il paesino di Ramatuelle, che vale davvero la pena. L'atmosfera è bellissima, in mezzo alle viuzze piene di fiori, piante ed oleandri si può passeggiare incontrando negozietti curati e raffinati.

Ci spostiamo alle spiagge di Cap Taillat. Qua iniziano le criticità perché i camper non possono sostare, neanche a pagamento. Quasi quasi mi accapiglio con il tipo del parcheggio perché non capisco davvero perché i camperisti debbano essere cacciati in questo modo e non possano godersi le spiagge della zona. Siamo sul punto di cedere e ripiegare su altro ma Giovanni, con la sua tenacia, non si scoraggia. Ci scarica e va a cercare parcheggio un po' più lontano... e ci riesce, tornando in sella alla bicicletta!! Che soddisfazione!

Devo dire che, con il senno di poi, ne è valsa davvero la pena. Le foto parlano da sole: abbiamo visto le spiagge più belle della zona, con una natura fantastica, ed un mare cristallino. È stato il degno epilogo

di una vacanza che rimarrà sempre impressa nei nostri ricordi, vuoi perché la prima in camper vuoi perché vissuta in ottima compagnia e attraversando la nostra amata Francia, da parte a parte.



Verso le 19 torniamo al camper e salutiamo i nostri amici, che, fortunati loro, rimarranno ancora qualche giorno.

Qua viviamo un brutto momento, perché ci accorgiamo che manca il tablet. Cerca di qua cerca di là, non salta fuori, anzi ci accorgiamo che mancano anche altre cose. Dopo un'accurata analisi dei fatti, giungiamo alla conclusione di aver subito il furto quando eravamo ancora in campeggio, la sera precedente. Davvero un piccolo dispiacere, più che altro perché è odioso pensare di aver ricevuto visite proprio in un luogo in cui ci sentivamo al sicuro (e infatti abbiamo abbassato la guardia).

Ci mettiamo in marcia e viaggiamo fino a Saint Maxime, dove ceniamo parcheggiando sul lungomare.

Dopo ripartiamo e, con l'autostrada, arriviamo al casello di Ventimiglia per poi proseguire nuovamente in territorio francese, verso il Colle di Tenda, stavolta in statale per evitare l'autostrada dei fiori.

Subito dopo il casello ci ferma la guardia di finanza facendoci parecchie domande sulla provenienza e chiedendo da chi è composto l'equipaggio. Ho l'impressione che, sicuramente a causa dei recenti attentati, sono ad un passo dal perquisirci il mezzo, ma poi, capendo che ci sono bambini dormienti a bordo, ci lasciano passare.

Facciamo ancora un po' di strada e ci fermiamo a Breil-sur-Roya. Seguendo le indicazioni, arriviamo all'area sosta sul fiume, di fronte al campeggio municipale. Non capiamo bene le modalità di pagamento della sosta, ma è quasi l'una per cui ce ne preoccuperemo domattina!

31 agosto 2016 - Breil-sur-Roya - Poirino - Km 174

Dobbiamo constatare che è l'ultimo giorno di viaggio, e un piccolo tratto di strada ci separa da casa. Lasciamo il parcheggio sul fiume alle ore 8.30, senza aver capito come si paga, e pertanto rimarrà un mistero, perché sbaracchiamo e ce ne andiamo. Attraversiamo il Colle di Tenda e risalutiamo l'Italia (ma non ci mancava poi tanto). All'ora di pranzo eccoci a casa dopo questa fantastica avventura durata 18 giorni!